



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “G. Verdi – P. Cafaro”

Scuola a indirizzo musicale

Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado

Sede centrale Via G. Verdi, n. 65 -76123 ANDRIA (BT)

Telefono 0883 – 246.239 - Fax 0883 - 56.45.45

Cod. Mecc. BAIC86300V e-mail [baic86300v@istruzione.it](mailto:baic86300v@istruzione.it) <mailto:baic86300v@pec.istruzione.it>

\*\*\*\*\*



**VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE,  
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE  
ED ESAMI DI STATO NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

CRITERI GENERALI, INDICATORI DI RIFERIMENTO E RUBRICHE

Approvato con delibera n. 19 del Collegio dei Docenti in data 24 ottobre 2019

## IL QUADRO NORMATIVO

LEGGE 13 LUGLIO 2015, N.107

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N.62

Norme in materia di valutazione certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed esami di stato a norma dell'art 1, commi 180 e 181 lettera i), della legge n. 107/2015

D.M. 30 OTTOBRE 2017, N.741

Regolamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

D.M. 30 OTTOBRE 2017, N.742

Regolamento delle modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione e adozione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado

CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N.1865

Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione

Come è noto, il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall'anno scolastico 2017/18.

Il Collegio dei docenti dell'IC VERDI CAFARO, sulla scorta dei provvedimenti normativi intervenuti, definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta formativa dell'Istituto fino a successiva nuova delibera.

### 1. CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

(D.Lgv 62/2017, art 3)

#### Scuola primaria e secondaria di 1° grado.

L'ammissione oppure la non ammissione, in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, è deliberata previa valutazione del processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento, considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

1. di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
2. di condizioni soggettive, situazioni socio-ambientali o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nel processo di apprendimento;
3. dell'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto:
  - a. della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
  - b. delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
  - c. dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Nel documento di valutazione saranno riportati, sia nel primo che nel secondo quadrimestre, le valutazioni da 5 a 10 nella scuola primaria e da 4 a 10 nella scuola secondaria di 1° grado.

### 1.1. SCUOLA PRIMARIA

1. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
3. L'Equipe pedagogica, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, può **deliberare** la non ammissione alla classe successiva solo in casi di eccezionale gravità e comprovati da specifica motivazione.

La non ammissione può essere deliberata in base alle seguenti motivazioni:

- a. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche) tali da pregiudicare il percorso futuro;
- b. presunzione che la non ammissione possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possano nuocere al clima di classe, con pregiudizio del percorso di apprendimento;
- c. mancati processi di miglioramento degli apprendimenti pur in presenza di percorsi didattici personalizzati;
- d. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Nel verbale devono essere riportati i nominativi dei docenti che votano a favore/contro

Della delibera di non ammissione è fornita dettagliata motivazione nel verbale dello scrutinio.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative -per i soli che si avvalgono di detti insegnamenti – se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

### 1.2. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

2. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dal DPR 249.1998 art. 4 c 6 e dal D Lgs 62.2017 art. 6 c 2.
3. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
4. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
5. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

La non ammissione può essere deliberata in base alle seguenti motivazioni:

- a. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche) tali da pregiudicare il percorso futuro;
- b. presunzione che la non ammissione possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possano nuocere al clima di classe, con pregiudizio del percorso di apprendimento;
- c. mancati processi di miglioramento degli apprendimenti pur in presenza di percorsi didattici personalizzati;
- d. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Nel verbale devono essere riportati i nominativi dei docenti che votano a favore/contro

Della delibera di non ammissione è fornita dettagliata motivazione nel verbale dello scrutinio.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative -per i soli che si avvalgono di detti insegnamenti – se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

### 1.3. Procedura per i casi di non ammissione

Nel caso di alunni che presentino un **rendimento insufficiente e si prospetti la possibilità di una eventuale ripetenza dell'anno scolastico**, il Consiglio di classe procederà nel seguente modo:

- a. comunicare tempestivamente alla famiglia le difficoltà dell'alunno precisando le discipline in cui è insufficiente e le carenze specifiche;
- b. informare il Dirigente scolastico delle situazioni a rischio non ammissione;
- c. attivare in orario curricolare percorsi individualizzati documentati per recuperare le carenze rilevate;
- d. offrire all'alunno la possibilità di frequentare corsi di recupero, in orario extrascolastico, se attuati dalla scuola;
- e. monitorare costantemente la situazione degli apprendimenti durante gli incontri di verifica quindicinali e/durante gli incontro del Consiglio di Classe, verbalizzando i progressi o le difficoltà;
- f. comunicare alle famiglie l'evolversi della situazione didattica, attraverso un colloquio, di cui deve restare memoria;
- g. riportare, durante lo scrutinio, in modo dettagliato le motivazioni che hanno portato il Team a non ammettere il ragazzo/a alla classe successiva
- h. Presentare entro il 30 maggio una relazione, a firma di tutti i docenti del team, in cui si illustrino le gravi carenze, l'assenza di miglioramento, i percorsi di individualizzazione posti in atto con allegata documentazione;
- i. La non ammissione, deliberata all'unanimità in sede di scrutinio finale nella scuola primaria a maggioranza nella scuola secondaria di primo grado, dovrà essere notificata per iscritto alla famiglia
- j. riportare, durante lo scrutinio, in modo dettagliato le motivazioni che hanno portato il Consiglio a non ammettere il ragazzo/a alla classe successiva e nel caso di voto non unanime mettere a verbale il nome dei docenti favorevoli e contrari alla promozione

#### 1.4. Altri casi di non ammissione

Oltre che per gravi carenze nei livelli di apprendimento, Consiglio di Classe può non ammettere un/una alunno/a alla classe successiva

- a. -per il mancato raggiungimento del monte ore di frequenza obbligatoria,
- b. in conseguenza della sanzione disciplinare comminata dal Consiglio di istituto di esclusione dallo scrutinio finale (art. 6 del D.L. 62/2017)

## 2. CRITERI DI VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

( D.Lgv 62/2017, art 5)

Ai sensi del D.Lsv. 62/2017 il Consiglio di classe deve validare l'anno scolastico. accertando la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado.

Il monte ore annuale è calcolato moltiplicando il numero delle ore di lezione settimanali previsto dal piano di studi per la singola classe per il numero di settimane di scuola che, convenzionalmente, viene fissato pari a trentatré.

### 2.1 DEROGHE

Il Collegio dei docenti delibera motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per la valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione per mancato rispetto di quanto ai punti precedenti, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione

il Collegio delibera la possibilità di validare l'anno scolastico anche per gli alunni che abbiano superato il limite di assenze previsto dalla norma citata in premessa in presenza dei seguenti criteri generali:

- motivi di salute adeguatamente documentati da apposita certificazione medica
- terapie e/o cure programmate;
- riduzione del tempo scuola per alunni diversamente abili-;
- agonismo sportivo

I Consigli di classe, tramite il Coordinatore, informeranno puntualmente la famiglia sulla quantità oraria di assenze accumulate anche attraverso il "pagellino" e/o tutte le procedure che la scuola mette in atto (fonogrammi, colloqui, registro elettronico)

### **3. CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO;** (D.L.vo 62/2017 -art. 6 e ss gg)

Nella Scuola secondaria di primo grado, in sede di scrutinio finale, l'ammissione all'Esame di Stato è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

1. Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
3. Aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative -per i soli che si avvalgono di detti insegnamenti – se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe- diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

### **4. CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE RELATIVI AGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

#### **4.1. Valutazione degli alunni diversamente abili**

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale come definito nel PEI e non fa riferimento agli standard qualitativi e/o quantitativi stabiliti per la classe.

Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI.

#### **4.1.1 DISABILITA' e INVALSI**

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi.

I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative e dispensative per lo svolgimento delle prove e , ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti delle prove ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero della prova.

Per i predetti alunni la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

#### **4.1.2. DISABILITA' ed ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predisporre, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11).

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 che disciplina lo svolgimento ed esito dell'esame di Stato (comma 7, art.11).

Se l'alunno disabile non si presenta agli esami di Stato si rilascia un attestato di credito formativo (comma 8 dell'art.11). Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione”.

Ai sensi dell'art.9 del decreto Lgv 62/2017 la certificazione delle competenze dell'alunno disabile deve essere coerente con il suo piano educativo individualizzato

## **4.2. Valutazione degli alunni con DSA**

I Consigli delle classi frequentate da alunni con DSA dovranno fare riferimento al PDP nella programmazione delle attività valutative.

In particolare dovranno:

- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe, ...) durante le prove di verifica sia scritte che orali;
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte.

### **4.2.1. Studenti DSA e INVALSI**

Gli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI e per il loro svolgimento il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Anche per gli studenti con DSA, come sottolinea la nota ministeriale n.1865/2017, la partecipazione alle prove Invalsi è uno dei requisiti indispensabili per l'ammissione all'esame di Stato.

Gli studenti con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua Inglese.

### **4.2.2. Studenti DSA ed ESAME CONCLUSIVO DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE**

Gli studenti con DSA sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del DM n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel PDP, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove, ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte.

L'utilizzo di strumenti compensativi non deve, in ogni caso, come chiarisce la succitata nota ministeriale, pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per gli studenti dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.

Nel caso di studenti esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del PDP prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nella valutazione delle prove scritte, come chiarisce l'art.14 comma 8 del DM 741/2017, la sottocommissione deve adottare "criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato"

In base al comma 11 del succitato articolo, per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13 dello stesso Decreto ministeriale che riguarda indistintamente tutti i candidati all'esame di Stato.

Nel diploma finale, rilasciato sia agli studenti con disabilità che agli studenti con DSA che superano l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove, così come non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

### **4.2.3. Valutazione degli alunni stranieri**

Per poter valutare l'alunno straniero non/parzialmente alfabetizzato in lingua italiana, si deve fare una distinzione didattica fondamentale tra:

**"la lingua per comunicare"**, che può essere appresa in un arco di tempo più o meno breve, da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, al suo utilizzo in ambiente extrascolastico e

**"la lingua dello studio"**, il cui apprendimento può richiedere alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

Una volta superata la prima fase dell'apprendimento (capacità di comunicare in lingua italiana), è necessario prestare particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per lo studio

delle varie discipline” (Linee Guida del MIUR, CM. n 24 – 1.3.2006 - II parte-Indicazioni operative: l’insegnamento dell’italiano e altri apprendimenti linguistici).

**Per questi motivi, l’insegnante all’atto della valutazione dovrà:**

- selezionare, nell’ambito della propria disciplina, i contenuti, individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione e gli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza;
- fare riferimento al lavoro svolto dall’alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (ITALIANO/L2), qualora siano stati attivati.

In questo contesto, nell’ottica di una valutazione formativa, i Consigli di Classe, nel valutare il percorso dell’alunno straniero, prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:

- percorso scolastico pregresso dell’alunno;
- risultati ottenuti nell’apprendimento dell’italiano L1 o L2;
- risultati ottenuti nei percorsi disciplinari personalizzati per l’alunno;
- impegno, la partecipazione, la progressione e le potenzialità di apprendimento.

## 5. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest’ultimo caso solo ai candidati che hanno superato l’esame di Stato).

Il modello della certificazione delle competenze, redatto dal MIUR, si ispira al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, e alle competenze chiave individuate dall’Unione Europea.

Il modello consente di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta dall’INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall’alunno/a nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un’ulteriore sezione in cui si certificano le abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto dall’INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

**RUBRICHE E INDICATORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE  
DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO**



**6. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI: RUBRICA e INDICATORI DI RIFERIMENTO**  
( D.Lgv 62/2017, art 2 - comma1)

La valutazione degli apprendimenti si esprime attraverso voti in decimi che indicano livelli di apprendimento  
La finalità formativa ed educativa della valutazione, come indicato dalle norme, deve concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Per questo motivo il Collegio dei Docenti ha deciso di utilizzare i voti dal 5 al 10 nella scuola primaria e dal 4 al 10 nella scuola secondaria di 1° grado, concordando una corrispondenza tra giudizi sintetici e voti numerici.

I voti inferiori non sono utilizzati per evitare che una valutazione eccessivamente negativa possa influire sul processo di costruzione dell'autostima dell'alunno ostacolando il recupero.

**INDICATORI** per la formulazione del voto degli **APPRENDIMENTI DISCIPLINARI**

- ✧ possesso delle conoscenze;
- ✧ capacità di applicare conoscenze, regole e procedure;
- ✧ abilità nello svolgimento di compiti e nella soluzione dei problemi;
- ✧ impegno nell'apprendimento
- ✧ Iniziativa personale.

| Voto/Livello<br>APPRENDIMENTI                                 | Descrittore del livello  |
|---|--|
| 10  | Le conoscenze sono complete, articolate, interconnesse, consolidate.<br>Corretta, autonoma ed efficace l'applicazione delle conoscenze, delle regole e delle procedure.<br>Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono autonome, consapevoli e si adattano a contesti nuovi e a situazioni complesse, anche con la capacità di operare riadattamenti alle tecniche e alle strategie di lavoro.<br>L'iniziativa personale, l'impegno e l'organizzazione sono evidenti e costanti.<br>I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono significativi, originali, utili al miglioramento del proprio e dell'altrui lavoro e, per la scuola secondaria, anche critici. |
| 9   | Le conoscenze sono complete, articolate, ben collegate e consolidate.<br>Efficace e consapevole l'applicazione delle conoscenze, delle regole e delle procedure. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono autonome, consapevoli e si adattano a contesti e situazioni nuovi e di una certa complessità.<br>L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione sono evidenti e costanti.<br>I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono di qualità (e per la scuola secondaria) dotati di spirito critico.   |
| 8   | Le conoscenze sono articolate, ben collegate e consolidate.<br>L'applicazione delle conoscenze, delle regole e procedure è sostanzialmente corretta, autonoma e consapevole.<br>Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti in modo autonomo.<br>L'iniziativa personale, la capacità di risolvere problemi e orientarsi in situazioni nuove sono sicure e rapide.<br>Buono il senso critico e l'autoregolazione; costante l'impegno.  |
| 7   | Le conoscenze sono significative per l'apprendimento e abbastanza consolidate.<br>L'applicazione delle conoscenze, delle regole e delle procedure, una volta acquisite le istruzioni fondamentali, è autonoma e abbastanza consapevole.<br>Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti e situazioni note in modo abbastanza autonomo.<br>L'iniziativa personale e l'organizzazione sono adeguate, così come la capacità di orientarsi in contesti nuovi; discreti l'autoregolazione e l'impegno nel lavoro.  |
| 6   | Le conoscenze sono essenziali, non sempre collegate, ma funzionali all'apprendimento.<br>L'applicazione delle conoscenze, delle regole e delle procedure è sufficientemente consapevole.<br>Mostra abilità di svolgere semplici compiti e risolvere problemi, talvolta guidato.<br>L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono accettabili.<br>L'organizzazione dei tempi, dei materiali e delle strategie di lavoro risulta non sempre adeguata.   |
| 5   | Le conoscenze sono frammentarie e poco consolidate.<br>L'applicazione delle conoscenze, delle regole e delle procedure è poco consapevole,<br>Svolge semplici compiti e risolve problemi, solo se guidato<br>L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono limitati.<br>L'organizzazione dei tempi, dei materiali e delle strategie di lavoro risulta poco adeguata   |
| Fino a 4<br>(solo per la scuola<br>secondaria di 1°<br>grado) | Le conoscenze sono molto frammentarie e lacunose.<br>L'applicazione delle conoscenze, delle regole e delle procedure è meccanica<br>Svolge semplici compiti e risolve problemi, solo se guidato<br>Carenti risultano l'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento.<br>L'organizzazione dei tempi, dei materiali e delle strategie di lavoro risulta inadeguata.   |

**7. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO: RUBRICA E INDICATORI DI RIFERIMENTO**  
( D.Lgv 62/2017, art 2 - comma1)

La valutazione del comportamento si esprime attraverso un giudizio sintetico e si riferisce allo sviluppo delle competenze sociali e civiche.

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

**INDICATORI** per la formulazione del giudizio DI **COMPORTAMENTO**

- ✧ Adesione consapevole delle regole di convivenza nella scuola e nella comunità.
- ✧ Partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune
- ✧ Collaborazione con altri
- ✧ Disponibilità a prestare e aiuto e a chiederlo all'occorrenza

| <b>Voto/Livello<br/>COMPORTAMENTO</b> | <b>Descrittore del livello</b>  |
|---------------------------------------|---|
| <b>ESEMPLARE</b>                      | <p>Osserva le regole date e condivise con consapevolezza, sapendone spiegare il senso anche nel richiamare altri all'osservanza.</p> <p>La partecipazione al lavoro comune è costante, assidua, autonoma, con contributi personali originali e di qualità.</p> <p>Assume spontaneamente iniziative e porta a termine compiti e consegne con cura e responsabilità.</p> <p>Partecipa alle conversazioni e alle discussioni con interventi personali pertinenti, articolati e ben argomentati.</p> <p>Collabora con tutti in modo sempre positivo, contribuendo in modo determinante al conseguimento degli obiettivi comuni con opinioni, materiali, indicazioni operative.</p> <p>Utilizza i punti di vista diversi per migliorare la propria azione e per orientare quella del gruppo.</p> <p>Presta aiuto spontaneamente a chiunque ne manifesti il bisogno, anche offrendo suggerimenti per operare autonomamente.</p> |
| <b>OTTIMO</b>                         | <p>Osserva le regole date e condivise con consapevolezza, sapendo richiamare altri all'osservanza.</p> <p>La partecipazione al lavoro comune è assidua, autonoma, con contributi personali di qualità.</p> <p>Assume spontaneamente iniziative e porta a termine compiti e consegne con cura e responsabilità.</p> <p>Partecipa alle conversazioni e alle discussioni con interventi personali pertinenti e argomentati.</p> <p>Collabora con tutti in modo positivo, contribuendo in modo determinante al conseguimento degli obiettivi comuni con opinioni, materiali, indicazioni operative.</p> <p>Utilizza i punti di vista diversi per migliorare la propria azione e per orientare quella del gruppo.</p> <p>Presta aiuto a chiunque ne manifesti il bisogno, anche offrendo suggerimenti per operare autonomamente.</p>   |
| <b>DISTINTO</b>                       | <p>Osserva le regole date e condivise con consapevolezza e ne richiede l'osservanza agli altri.</p> <p>La partecipazione al lavoro comune è costante, autonoma, con buoni contributi personali.</p> <p>Assume spontaneamente iniziative e porta a termine compiti e consegne con responsabilità. Partecipa alle conversazioni e alle discussioni con interventi personali pertinenti e accurati.</p> <p>Collabora con altri in modo positivo, seguendo gli accordi condivisi e apportando idee e contributi per la formulazione delle decisioni e per la buona riuscita degli obiettivi comuni. Tiene conto del punto di vista altrui, anche se diverso dal proprio ed è disponibile a discuterlo.</p> <p>Presta aiuto anche spontaneamente a chi glielo richiede o mostra di averne necessità.</p>   |
| <b>BUONO</b>                          | <p>L'osservanza delle regole date e/o condivise è generalmente presente, pur sorretta da richiami e sollecitazioni.</p> <p>La partecipazione al lavoro comune è positiva, talvolta selettiva e limitata all'esecuzione di quanto concordato nel gruppo. A richiesta, si assume e porta a termine compiti e ricerca materiali.</p> <p>Ascolta i dibattiti e le discussioni su argomenti di suo personale interesse e talvolta interviene in modo pertinente.</p> <p>La collaborazione con altri nel lavoro è selettiva, pur limitandosi a seguire gli accordi comuni.</p> <p>In situazione di gioco o di personale interesse, partecipa e, occasionalmente, porta contributi positivi, tenendo conto del punto di vista altrui se non troppo diverso dal proprio.</p> <p>Presta aiuto ad altri se richiesto, ovvero spontaneamente a determinate persone.</p>  |

|               |  |
|---------------|--|
| SUFFICIENTE   | <p>Sono presenti diversi comportamenti di inosservanza alle regole date e/o condivise.<br/>                     La partecipazione al lavoro comune è essenziale, con contributi non sempre pertinenti.<br/>                     Ascolta conversazioni e discussioni se vertono su suoi interessi personali e talvolta interviene anche se non sempre in modo adeguato.<br/>                     Gli interventi e i compiti devono essere sollecitati e/o controllati nel contenuto e nella procedura.<br/>                     La collaborazione con altri è essenziale e spesso non tiene conto del punto di vista altrui e dell'interesse generale.<br/>                     Presta aiuto ad altri se richiesto o sollecitato, ovvero presta aiuto nelle situazioni di interesse personale o solo a determinate persone.</p> |
| INSUFFICIENTE | <p>Sono presenti frequenti comportamenti di inosservanza alle regole date e/o condivise.<br/>                     La partecipazione al lavoro comune è episodica, con contributi non pertinenti.<br/>                     Ascolta conversazioni e discussioni se vertono su suoi interessi personali e talvolta interviene in modo inadeguato.<br/>                     Gli interventi risultano sporadici nonostante i solleciti e i compiti, se svolti, devono essere controllati nel contenuto e nella procedura.<br/>                     La collaborazione con altri è limitata alle occasioni di interesse personale e non sempre tiene conto del punto di vista altrui e dell'interesse generale.<br/>                     Tende a non chiedere aiuto anche nelle situazioni di interesse personale.</p>                |

#### 8. LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI: INDICATORI DI RIFERIMENTO

Con la valutazione intermedia e finale, insieme alla valutazione del profitto e del comportamento va formulato un giudizio globale sui processi e il livello complessivo di maturazione degli apprendimenti, in forma narrativa. Esso prende maggiormente a riferimento la qualità, i ritmi, le modalità di apprendimento e si ancora maggiormente alle competenze nel loro complesso, in particolare a quelle metodologiche, metacognitive e sociali.

INDICATORI per la formulazione del giudizio di **MATURAZIONE GLOBALE**

1. frequenza
2. situazione partenza/bagaglio culturale
3. rispetto delle regole
4. socializzazione
5. partecipazione
6. interesse
7. impegno
8. autonomia
9. metodo di studio
10. progressi negli apprendimenti
11. grado di apprendimento

#### 9. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

La formulazione del voto di ammissione non è una media dei voti di profitto.

È una valutazione che apprezza l'andamento generale degli apprendimenti dell'alunno nell'ultimo anno e anche nell'intero triennio.

È possibile l'ammissione anche con voto inferiore a sei decimi.

Nel caso il Consiglio opti per la non ammissione all'esame di Stato, il voto inferiore a sei deve essere accompagnato dalle motivazioni espresse nei criteri generali per la non ammissione alla classe successiva.

Il Consiglio di classe

-verificato che il candidato non rientri nei casi che escludono l'ammissione all'Esame di stato;

-verificata l'avvenuta partecipazione del candidato alle prove Invalsi di inglese, italiano e matematica;

1. **valuta** gli obiettivi raggiunti negli apprendimenti del triennio;

2.**esprime**, con un unico voto finale in decimi, il giudizio di ammissione all'esame di stato in conformità alla valutazione del candidato, relativa al triennio;

3.la valutazione è formulata utilizzando i descrittori di seguito riportati, declinati con votazione da 4/10 – per i casi di ammissione all'esame con il minimo voto ammesso da questa istituzione scolastica – a 10/10.

| <b>VOTO AMMISSIONE ESAME DI STATO</b> | <b>DESCRIZIONE DEL LIVELLO</b>  |
|---------------------------------------|---|
| Da 1 a 4                              | <p>Le conoscenze acquisite sono frammentarie e poco significative in molte discipline.</p> <p>L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipende da costante aiuto e supporto dell'adulto.</p> <p>I progressi nell'apprendimento sono stati scarsi, lenti e discontinui.</p> <p>L'impegno si è mostrato assai limitato, non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro;</p> <p>l'assunzione di iniziative dipende da sollecitazioni dell'adulto e dei compagni. L'autoregolazione nel lavoro e nei comportamenti è limitata e si manifesta anche nella scarsa propensione all'organizzazione, alla pianificazione, all'agire in base a priorità. L'interazione sociale è stata caratterizzata in più occasioni da scarsa partecipazione e aderenza alle regole condivise.</p>   |
| 5                                     | <p>Le conoscenze acquisite sono essenziali, non sempre collegate.</p> <p>L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi è limitata a contesti noti e richiede istruzioni e supporto dell'adulto o dei compagni.</p> <p>I progressi nell'apprendimento sono stati lenti e discontinui. L'impegno si è mostrato sufficiente, anche se non continuo e non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro. L'assunzione di iniziative dipende da sollecitazioni dell'adulto o dalla presenza di interessi personali contingenti.</p> <p>L'autoregolazione nel lavoro e nei comportamenti è limitata e condiziona talvolta anche la capacità di organizzazione, di pianificazione e di individuazione delle priorità.</p> <p>L'interazione sociale è stata caratterizzata talvolta da scarsa partecipazione e aderenza alle regole condivise.</p>  |
| 6                                     | <p>Le conoscenze acquisite sono essenziali.</p> <p>L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti, seppure con il supporto dell'adulto o dei compagni, si è evidenziata in frequenti occasioni.</p> <p>L'impegno si è mostrato sufficiente e generalmente assiduo, anche se va migliorata l'efficacia delle strategie di lavoro e di studio. L'assunzione di iniziative è spontanea in contesti noti e sicuri, oppure si evidenzia dopo l'acquisizione di precise istruzioni. L'autoregolazione va migliorata dal punto di vista dell'organizzazione dei tempi, dell'utilizzo degli strumenti, della individuazione delle priorità e nella pianificazione delle azioni.</p> <p>L'interazione sociale è stata caratterizzata da buone relazioni, una partecipazione generalmente adeguata, pur non sempre attiva e da una generale aderenza alle regole condivise, sia pure con qualche sollecitazione da parte di adulti e compagni.</p> |
| 7                                     | <p>Le conoscenze acquisite sono essenziali, ma significative, stabili, collegate.</p> <p>L'abilità di risolvere problemi e di assumere iniziative in contesti noti è sufficientemente autonoma; in contesti nuovi procede dopo l'acquisizione di istruzioni o supporti.</p> <p>L'impegno si è mostrato buono e generalmente assiduo.</p> <p>L'autoregolazione ha visto una progressiva positiva evoluzione, anche se ci sono spazi di miglioramento nell'organizzazione dei tempi e delle priorità e nella pianificazione delle azioni.</p> <p>L'interazione sociale si è caratterizzata con buone relazioni, partecipazione generalmente attiva e aderenza alle regole condivise generalmente consapevole.</p>   |
| 8                                     | <p>Le conoscenze acquisite sono di buon livello, stabili e con buoni collegamenti.</p> <p>L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è buona, caratterizzata da autonomia e responsabilità, buon senso critico, mentre nei contesti nuovi richiede tempi di adattamento.</p> <p>L'impegno si è mostrato costante e assiduo.</p> <p>L'autoregolazione è molto buona per quanto riguarda l'organizzazione dei tempi e degli strumenti; si è vista una positiva e progressiva evoluzione, con ulteriori spazi di incremento, nelle capacità di pianificare, progettare e di agire tenendo conto delle priorità. L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e buona capacità di collaborare.</p>   |
| 9                                     | <p>Le conoscenze acquisite sono significative, stabili e ben collegate.</p> <p>L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia e responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido ed efficace. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da buone strategie di</p>  |

|    |  |
|----|--|
|    | <p>autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e anche nuovi, con qualche indicazione e supporto.<br/>L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e buona capacità di collaborare.</p>   |
| 10 | <p>Le conoscenze acquisite sono significative, stabili, ben collegate e interrelate.<br/>L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia, responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è generalmente rapido, efficace, autonomo.<br/>L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da ottime strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e nuovi.<br/>L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e buona capacità di collaborare, di prestare aiuto e di offrire contributi al miglioramento del lavoro e del clima nella comunità.</p> |

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Grazia SURIANO